

Sunto della dottrina islamica

Scritto da sua eminenza il Shaykh, l'Erudito
Muhammad ibn Sālih al-Uthaymīn
Che Allah lo perdoni, perdoni i suoi genitori e i musulmani

*

Nel nome di Allah, il Compassionevole, il Misericordioso

Introduzione

*

Le lodi spettano ad Allah, Lui lodiamo, a Lui chiediamo aiuto, a Lui chiediamo perdono, a Lui ci rivolgiamo pentiti, cerchiamo protezione da Allāh dai mali delle nostre anime e dai mali delle nostre opere, colui che Allāh guida non può essere sviato, e colui che Allāh svia non sarà mai guidato, Testimonio che non c'è altra divinità all'infuori di Allāh, l'Unico senza consoci, e testimonia che Muhammad è Suo servo e Messaggero, che la pace e la benedizione di Allah siano su di Lui, sulla Sua famiglia, sui Suoi compagni, e su chi li avrà seguiti con eccellenza, che gli sia rivolto il saluto assiduamente.

In prosieguo: la scienza del monoteismo (teologia) è la scienza più nobile, del grado più elevato, di massima necessità, poiché è la conoscenza di Allah l'Altissimo, dei Suoi nomi, dei Suoi attributi, dei Suoi diritti sui Suoi servi; e poiché è la chiave del percorso verso Allah l'Altissimo e la base della Sua legislazione.

Per questo tutti i Messaggeri hanno richiamato al monoteismo. Dice Allāh l'Altissimo: {Non inviammo prima di te nessun Messaggero senza rivelargli: «Non c'è altro dio che Me. AdorateMi!»} [Capitolo: "Al-Anbiyā", 25]. Allah (l'Altissimo) si è reso testimone per sé stesso testimoniando la Sua unicità, e gli hanno testimoniato la Sua unicità i Suoi angeli e la gente della sapienza. Dice Allāh l'Altissimo: {Allah testimonia, e con Lui gli Angeli e i Sapiienti, che non c'è divinità all'infuori di Lui, Colui Che realizza la giustizia. Non c'è dio all'infuori di Lui, l'Eccelso, il Saggio} [Capitolo: Āl 'Imrān, 18].

Ed essendo tale il valore del monoteismo, è d'obbligo per ogni musulmano che abbia premura di impararlo, insegnarlo, meditare su esso, e averne fede. Affinché possa costruire la sua fede su una base sana, con tranquillità d'animo e sottomissione (ad Allah), così da goderne dei suoi frutti e dei suoi effetti.

E da Allah proviene il successo.

L'autore

*

La religione islamica

La religione islamica è la religione con la quale Allah ha inviato Muhammad صلى الله عليه وسلم e con cui ha ultimato la religione, che lo ha reso perfetto per i Suoi servi, con cui ha completato per loro la Sua grazia e si è compiaciuto di renderla la loro religione, per cui non sarà accettata da alcuno una religione diversa da essa. Dice Allah l'Altissimo: {Muhammad non è padre di nessuno dei vostri uomini, ma egli è l'Inviato di Allah e il sigillo dei profeti. Allah è onnisciente} [Al Aḥzāb: 40]. E disse l'Altissimo: {Oggi ho reso perfetta la vostra religione, ho completato per voi la Mia grazia e Mi è piaciuto darvi per religione l'Islām} [al-Mā'idah: 3]. E disse l'Altissimo: {La Religione presso Allāh è l'Islām} [Āl 'Imrān: 19]. E disse l'Altissimo: {E chi cerca una religione diversa dall'Islām, il suo culto non sarà accettato, e nell'altra vita sarà tra i perdenti} [Āl 'Imrān: 85]. Allah l'Altissimo ha imposto a tutte le genti di adorarlo adottando [l'Islām] come religione, infatti disse rivolgendosi al Messaggero di Allāh صلى الله عليه وسلم: {Di': «Oh Uomini, io sono per tutti voi un Messaggero di Allah, Colui al Quale appartiene la sovranità dei cieli e della terra, non c'è altra divinità all'infuori di Lui, Colui che dà la vita e dà la morte. Perciò credete in Allah e nel Suo Messaggero, il Profeta illetterato che crede in Allah e nelle Sue parole. Seguitelo, affinché possiate essere sulla retta via». [Al 'A'rāf: 158]. E nella raccolta "Sahih Muslim": Abu Hurayrah, che Allah sia compiaciuto di lui, narra che il Profeta صلى الله عليه وسلم disse: "Per Colui che l'anima di Muhammad è nelle Sue mani, chiunque di questa comunità, ebreo o cristiano che sia, senta parlare di me e poi muoia senza aver creduto nel mio messaggio, esso sarà tra i Compagni del Fuoco".

E credere in Lui significa credere in ciò che ha recato con accettazione e condiscendenza, non la semplice attestazione di verità; ed è per tale ragione che Abu Talib non fu credente in Muhammad صلى الله عليه وسلم, pur credendo a ciò che aveva recato e testimoniando che era tra le migliori religioni.

La religione islamica include tutti i benefici delle religioni precedenti, con la peculiarità di essere valida in ogni tempo e luogo e per ogni comunità. Disse Allāh l'Altissimo rivolgendosi al Suo Messaggero: {E su di

te abbiamo fatto scendere il Libro con verità, a conferma di ciò che era presente della Scrittura (rivelata in precedenza), testimoniante per essa. [Al Mā'idah: 48].

Il fatto che sia "valida in ogni tempo e luogo e per ogni popolo" significa che attenersi ad essa non impedisce il bene per un popolo in nessun'epoca, bensì essa stessa costituisce il loro bene. E ciò non significa invece che è la religione ad adattarsi ad ogni luogo, tempo o popolo, come vorrebbero alcune persone.

La religione islamica è la religione della verità, al cui seguace, che vi si attiene con convinzione, Allah ha garantito la vittoria e l'elevazione su tutti gli altri. Disse Allah l'Altissimo: {Egli è Colui Che ha inviato il Suo Messaggero con la Guida e la Religione della verità, affinché essa prevalga su ogni religione a dispetto degli associatori} [As-Şaff: 9] E disse l'Altissimo: {Allah ha promesso a coloro che credono tra voi e che compiono il bene di renderli [Suoi] vicari sulla terra, come già fu per quelli che li precedettero, di rafforzarli nella religione che Gli piacque dar loro e di trasformare in sicurezza il loro timore. Cosicché Mi adoreranno senza associarMi alcunché; e quanto a coloro che dopo di ciò diverranno miscredenti, ecco quelli che sono gli iniqui! [An-Nur: 55].

La religione islamica è dottrina e legislazione (shari'ah), ed è perfetta nella sua dottrina e nella sua legislazione:

1- Ordina il puro monoteismo e proibisce l'idolatria.

2- Ordina la sincerità e proibisce la menzogna.

3- Ordina la giustizia e proibisce l'ingiustizia. La giustizia è l'uguaglianza tra le cose simili e la disparità tra le cose differenti, e non è quindi l'uguaglianza assoluta come intendono alcuni quando affermano: "La religione islamica è la religione dell'uguaglianza" senza specificare, poiché l'uguaglianza tra le cose diverse è un'ingiustizia che l'Islām non contempla, né loda chi la pratica.

4- Ordina la fedeltà e proibisce il tradimento.

5- Ordina la lealtà e proibisce la frode.

6- Ordina il buon comportamento con i genitori e proibisce di maltrattarli.

7- Ordina il mantenimento dei legami familiari e ne proibisce la rottura.

8- Ordina il buon vicinato e proibisce il maltrattamento dei vicini.

E in generale l'Islām ordina ogni virtù e proibisce ogni ignobiltà, così come ordina ogni buona azione e proibisce ogni cattiva azione.

Disse Allah l'Altissimo: {In verità Allah ha ordinato la giustizia, la benevolenza e il mantenimento dei legami parentali. Ha proibito la dissolutezza, ciò che è riprovevole e la ribellione. Egli vi ammonisce affinché ve ne ricordiate} [An-Nahl: 90]

*

I pilastri dell'Islam

I pilastri dell'Islam sono le basi sulle quali si fonda, e sono cinque: Ed è menzionato in ciò che ha trasmesso Ibn 'Umar- che Allah si compiaccia di lui- dal Profeta صلى الله عليه وسلم che egli disse: "l'Islām si basa su cinque: testimoniare che non c'è divinità all'infuori di Allah e che Muhammad è Suo servo e Messaggero, eseguire l'orazione, corrispondere la decima, digiunare il mese di Ramaḍān e compiere il Pellegrinaggio". Disse allora un uomo: "Il pellegrinaggio e il digiuno di Ramaḍān?", rispose [Ibn 'Umar, il narratore]: "No, (prima) il digiuno di Ramaḍān e (poi) il Pellegrinaggio. Così l'ho sentito dal Messaggero di Allāh صلى الله عليه وسلم."

1- Per quanto riguarda la testimonianza che non c'è altro dio all'infuori di Allāh e che Muhammad è Suo servo e Messaggero, con essa si intende il credo solido, espresso con la lingua tramite la testimonianza (shahada), come se la sua convinzione in esso lo portasse a testimoniare. E questa testimonianza è stata resa in un unico pilastro nonostante in essa vengano testimoniate più cose

o per il fatto che il Messaggero di Allah صلى الله عليه وسلم trasmette il Messaggio da parte di Allah l'Altissimo, perciò testimoniare la Sua servitù ad Allah e la Sua Profezia completa la testimonianza che non c'è dio all'infuori di Allah;

oppure per il fatto che queste due testimonianze sono la base per la validità delle azioni e la loro accettabilità, poiché non vi è validità di azione né accettazione se non con la devozione verso Allah l'Altissimo e l'imitazione del Suo Messaggero صلى الله عليه وسلم.

Con la sincera devozione verso Allah si realizza la testimonianza che non vi è altra divinità all'infuori di Allah; e seguendo il Messaggero di Allah si realizza la testimonianza che Muhammad è Suo servo e Messaggero.

E tra i frutti di questa magnifica shahada v'è il fatto di liberare il cuore e l'anima dall'essere schiavi delle creature e dal seguire altri che i Messaggeri.

2- Per quanto riguarda l'esecuzione dell'orazione (ṣalat), ciò significa adorare Allah eseguendola con rettitudine e precisione, nel rispetto dei suoi tempi e delle sue modalità.

E tra i suoi frutti figurano la tranquillità, la felicità e l'allontanamento dalle turpitudini e da ciò che è riprovevole.

3- Per quanto riguarda il versamento della decima (zakah), essa è l'adorazione di Allāh tramite l'elargizione obbligatoria dei beni oggetto di zakah.

E tra i suoi frutti vi sono la purificazione dell'anima dall'avarizia e l'adempimento alle necessità dell'Islam e dei musulmani.

4- Per quanto riguarda il digiuno di Ramaḍān, esso è l'adorazione di Allah tramite l'astinenza da tutto ciò che invalida il digiuno durante le giornate (dall'alba al tramonto) di Ramaḍān.

E tra i suoi frutti vi sono il disciplinamento dell'anima privandola di ciò che brama ricercando in tal modo il compiacimento di Allah, lode a Lui l'Eccelso.

5- Infine il Pellegrinaggio alla Casa è l'adorazione di Allah dirigendosi alla Sacra Casa per adempiere ai riti del Pellegrinaggio.

E tra i suoi frutti vi è la disciplina dello spirito al sacrificio economico e fisico nell'adorazione di Allah l'Altissimo; per questo il Pellegrinaggio è uno dei tipi di sforzo (jihād) per la causa di Allāh l'Altissimo.

E i frutti di questi pilastri che abbiamo citato, e anche quelli che non abbiamo citato, rendono la ummah (comunità islamica) una ummah pura e limpida, che adora Allah come Egli merita e tratta il creato con giustizia e onestà; Questo perché il resto delle legislazioni islamiche assumono la loro efficacia con la validità di queste basi, e le condizioni della comunità (musulmana) volgeranno al meglio se verrà corretta la situazione della fede, mentre perderà il proprio benessere nella misura in cui verrà trascurata la religione. E chi volesse comprendere bene questo, che legga il versetto in cui Allah l'Altissimo disse: {96. Se gli abitanti di queste città avessero creduto e avessero avuto timor di Allah, avremmo profuso su di loro benedizioni dal cielo e dalla terra. Invece tacciarono di menzogna e li colpimmo per ciò che fecero.97. Forse le genti delle città pensano di essere al riparo dal Nostro castigo severo che li colpisce nella notte durante il sonno?98. Forse le genti delle città pensano di essere al riparo dal Nostro castigo severo che li colpisce in pieno giorno mentre si divertono?99. Si ritengono al riparo dalla trama di Allah? Dalla trama di Allah si sentono al sicuro solo le persone perdenti} [Al-A'rāf: 96-99].

E che osservino la storia dei precedenti: la storia è una lezione per chi ha intelletto, ed è lungimiranza per coloro che non hanno un velo sui loro cuori. Ad Allah chiediamo l'ausilio!

*

I fondamenti della dottrina Islamica

La religione islamica, come già illustrato, comprende la dottrina e legislazione. Abbiamo citato alcuni dettami della religione islamica e abbiamo ricordato i suoi pilastri che sono considerati una base per i dettami.

Per quanto concerne la dottrina islamica, invece, le sue basi consistono nel credere in: Allah, nei Suoi angeli, nei Suoi libri, nei Suoi Messaggeri, nel giorno del giudizio e nel destino, sia nel bene che nel male.

Queste basi sono comprovate dal Libro di Allāh e dalla tradizione del Suo Messaggero ﷺ.

Nel Libro di Allāh, Allah l'Altissimo disse: {La rettitudine non consiste nel volgere i vostri volti verso l'Oriente e l'Occidente, ma nel credere in Allah, nel giorno del giudizio, negli angeli, nel libro e nei Profeti} [Al-Baqarah: 177], E dice l'Altissimo riguardo al Destino: {49. Ogni cosa creammo in giusta misura 50. E il Nostro ordine non è che una sola parola [istantaneo] come un battito di ciglia}. [Al-Qamar: 49, 50]. E nella tradizione (Sunnah) del Messaggero di Allah ﷺ vi è che il Profeta ﷺ disse in risposta a Jibril (l'arcangelo Gabriele) quando gli chiese a proposito della fede: "La fede è che tu creda in Allāh, nei Suoi angeli, nei Suoi libri, nei Suoi Messaggeri e nel giorno del giudizio. E che tu creda nel Destino, nel bene e nel male".

*

La fede in Allah, l'Altissimo

La fede in Allah include quattro aspetti:

Il primo: credere nell'esistenza di Allah l'Altissimo.

Ed hanno dato prova dell'esistenza dell'Altissimo la predisposizione naturale (fitrah), l'intelletto, la Legislazione e i sensi

1- La predisposizione naturale è prova dell'esistenza dell'Altissimo perché ogni creatura è stata creata con la predisposizione a credere nel suo Creatore senza riflessione pregressa o insegnamento, e non si allontana dagli effetti di questa predisposizione naturale se non colui il cui cuore ha subito delle influenze

che ne hanno causato l'allontanamento; Così come riporta il detto del Profeta ﷺ: "Non c'è neonato che non sia nato secondo la predisposizione naturale, sono poi i genitori a renderlo ebreo o cristiano o zoroastriano".

2- Per quanto riguarda invece l'intelletto come prova dell'esistenza di Allah l'Altissimo: queste creature, sia chi ha preceduto (gli antenati) che i loro successori, necessitano di un Creatore che li abbia fatti venire all'esistenza, poiché non possono venire all'esistenza autonomamente né possono esistere dal caso.

Non possono venire all'esistenza autonomamente perché un'entità non può creare se stessa, in quanto prima della sua esistenza era inesistente, quindi come fa ad essere (al contempo) un creatore?

E non può venire all'esistenza dal caso, poiché ogni entità precedentemente inesistente necessita di un creatore che la porti all'esistenza, e perché la sua esistenza all'interno di questo sistema ideato magnificamente, in una combinazione precisa, con un legame armonioso tra causa ed effetto e tra una creatura e l'altra, rendono assolutamente impossibile che ciò sia frutto del caso; questo poiché ciò che proviene dal caso già nel suo principio esistenziale non è secondo un sistema, quindi come può adottare un sistema nel caso permanga e si sviluppi?

E dato che non è possibile che queste creature creino sé stesse, né che provengano dal caso, diventa imprescindibile che abbiano un Creatore, il quale è Allah, il Signore dei Mondi.

Allah l'Altissimo ha citato questa prova logica e inconfutabile nel capitolo "At-Ṭūr", nel quale disse: {Sono stati forse creati dal nulla oppure sono essi stessi i creatori?} [At-Ṭūr: 35] Cioè essi non sono stati creati senza un Creatore, né hanno creato sé stessi, quindi diviene imprescindibile che il loro Creatore è Allah, il Sublime l'Elevato. Per questa ragione, quando Jubayr ibn Mut'im sentì il Profeta ﷺ recitare il capitolo "At-Ṭūr" giungendo ai versetti: {35. Sono stati forse creati dal nulla oppure sono essi stessi i creatori?36. O hanno creato i cieli e la terra? In realtà non sono affatto convinti.37. Hanno presso di loro i tesori del tuo Signore o sono loro i dominatori?} [Surat At-Ṭūr: 35-37].

E Jubayr, che all'epoca era ancora idolatra, disse: "Fu come se il mio cuore stesse per volare via, e fu in quel momento che la fede iniziò a stabilirsi nel mio cuore."

Facciamo un esempio per chiarire: se una persona ti raccontasse di un palazzo magnifico, circondato da giardini in cui scorrono fiumi, che è ricoperto di tappeti e divani, decorato nel migliore dei modi, e poi ti dicesse che questo palazzo e tutto ciò che contiene si è creato autonomamente, o che è stato creato dal nulla senza un creatore, reagiresti immediatamente negando ciò e dicendogli che mente, e penseresti che le sue parole siano scempiaggine. Come può quindi questo vasto universo, con la sua terra, il suo cielo, i suoi pianeti, i suoi cambiamenti, il suo ordine ingegnoso e sorprendente, essersi creato da sé o essere frutto del caso senza un Creatore?! 3- Invece la prova nella Legislazione dell'esistenza di Allah (l'Altissimo) è che tutti i libri sacri affermano ciò, e il loro contenuto inerente agli equi ordinamenti che comprendono i benefici per il creato è una prova che derivano da un Signore Saggio, Sapiente di ciò che è nell'interesse del Suo creato, e ciò che contengono di informazioni relative all'universo che sono state confermate nella realtà dei fatti sono una prova che derivano da un Signore che è in grado di realizzare ciò di cui ha informato.

4- Invece, per quanto riguarda le prove dell'esistenza di Allah legate alla percezione, queste si basano su due aspetti:

Il primo: è che sentiamo e assistiamo all'esaudimento delle invocazioni dei supplicanti e al soccorso degli afflitti, a dimostrazione ineccepibile della Sua esistenza; disse Allah l'Eccelso: {E quando in precedenza Noè implorò, Noi esaudimmo per lui[...] } [Al-Anbiyā': 76] E disse l'Altissimo: {E [ricordate] quando imploraste il soccorso del vostro Signore! Esaudi le vostre richieste [...] } [Al-Anfāl: 9]

Nel "Ṣaḥīḥ Al-Bukhāri", nel detto profetico trasmesso da Anas ibn Malik, il quale disse: "Un beduino entrò di venerdì dal Profeta ﷺ durante il sermone e gli disse: "Oh Messaggero di Allah, i (nostri) beni sono andati in rovina, i figli hanno fame, supplica Allah per noi", a quel punto il Profeta ﷺ alzò le Sue mani e invocò, fu così che le nuvole s'ingrossarono come montagne, e non fece in tempo a scendere dal suo pulpito che vidi la pioggia cadere sulla Sua barba.

Nel venerdì successivo, quel beduino o qualcun altro si alzò e disse: "O Messaggero di Allah, le abitazioni sono crollate, i (nostri) beni sono allagati, invoca Allah per noi" allora Egli ﷺ alzò le mani e disse: "O Allah, [fa' sì che la pioggia scenda] nei nostri dintorni e non su di noi"; e fu così che non faceva in tempo ad indicare verso una direzione che essa si spostava".

E tutt'oggi le invocazioni della gente sono un'evidenza per chi si rivolge con sincerità ad Allah l'Altissimo e rispetta le condizioni per ottenere l'esaudimento delle invocazioni.

Il secondo: i miracoli dei Profeti a cui la gente ha potuto assistere o di cui è venuta a conoscenza sono una prova evidente dell'esistenza di Colui che li ha inviati, ossia Allah l'Altissimo; questo perché sono

cose fuori dalla portata degli umani, che Allah l'Altissimo fa manifestare in qualità di sostegno ai Suoi Messaggeri e per concedere loro la vittoria.

Un esempio di ciò è il miracolo che fu concesso a Mosè صلى الله عليه وسلم quando Allah gli ordinò di "colpire" la superficie del mare col suo bastone, fu così che si formarono dodici sentieri di terraferma e tra di essi le acque divennero come montagne; disse Allah l'Altissimo: {Rivelammo a Mosè: «Colpisci la superficie del mare con il tuo bastone», a quel punto il mare si divise e ogni parte [dell'acqua] divenne come una montagna enorme} [Ash-Shu'arā': 63]. Un secondo esempio è il miracolo concesso a Gesù صلى الله عليه وسلم, il quale resuscitò i morti e li fece uscire dalle loro tombe con il permesso di Allah; Allah l'Altissimo disse in merito: {...} e resuscitò i morti col permesso di Allah {...} [Al-Imrān: 49]; E disse: {...} E la volta che risuscitasti il morto con il mio permesso {...} [Al-Mā'idah: 110] Un terzo esempio è quando fu chiesto a Muḥammad صلى الله عليه وسلم un miracolo dalla tribù di Quraysh, così egli indicò la luna, a quel punto essa si spezzò in due parti e la gente lo poté vedere; in merito a ciò disse Allah l'Altissimo: {1. L'Ora si è avvicinata e la luna si è squarciata.2. Se vedono un miracolo, si sottraggono e dicono: «È una magia continua!»} [Al-Qamar: 1-2]. Questi segni tangibili che Allah l'Altissimo mostra per supportare e far prevalere i Suoi Messaggeri, sono una prova inoppugnabile della Sua esistenza.

Il secondo aspetto che implica la fede in Allah è il credo nella Sua Signoria, ossia che Lui soltanto è il Signore, senza alcun socio né aiutante.

Il Signore è Colui che detiene la facoltà di creare, che possiede il Regno, che dispone l'ordine; non vi è quindi alcun Creatore che Allah, non vi è nessun possessore se non Allah, non vi è ordine che non competa a Lui. Disse l'Altissimo: {Non è a Lui che appartengono la creazione e l'ordine?} [Al-A'rāf: 54] E disse: {Questi è Allah, il vostro Signore: appartiene a Lui la sovranità, mentre coloro che invocano all'infuori di Lui non posseggono neppure una pellicola di seme di dattero} [Fāṭir: 13]. E non è mai avvenuto che qualcuno rinnegasse la Signoria di Allah l'Eccelso, tranne qualche arrogante che non credeva nemmeno in ciò che diceva, come accadde con il Faraone che disse al suo popolo: {«Sono io il vostro signore, l'altissimo»} [An-Nāzi'āt: 24]; e disse: {«O notabili! Per voi non conosco altra divinità che me stesso»} [Al-Qaṣaṣ: 38]. Ma ciò non derivava da un credo sincero: Disse Allah l'Altissimo: {Ingiusti e orgogliosi la rinnegarono, anche se intimamente ne erano certi {...}} [An-Naml: 14]. E disse Mosè صلى الله عليه وسلم a Faraone ciò che Allah narrò: {Sai bene che non ha fatto scendere questi segni altri che il Signore dei cieli e della terra, prove inequivocabili [della mia missione]. Io credo, Faraone, che tu sia perduto!} [Al-Isrā': 102] Ed è per questo che gli idolatri affermavano la Signoria di Allah l'Altissimo, ma associavano altri alla sua Divinità (esclusiva); disse Allah l'Altissimo: {84. Di' : «A chi [appartiene] la terra e ciò che contiene? [Ditelo] se ne siete a conoscenza!».85. Risponderanno: «Ad Allah». Di': «Non riflettete dunque?».86. Di': «Chi è il Signore dei sette cieli, il Signore del Trono Sublime?».87. Risponderanno: «Ad Allah». Di': «Non avete quindi timore?».88. Di': «Chi nella Sua mano ha il Regno di tutte le cose? Chi è Colui Che protegge e contro il Quale nessuno può essere protetto? [Ditelo] se ne siete a conoscenza!».89. Risponderanno: «Allah». Di': «Com'è dunque che siete stregati?»} [Al-Mu'minūn: 84-89]. E disse Allah l'Altissimo: {E se chiedi loro: «Chi ha creato i cieli e la terra?», di certo risponderanno: «Li ha creati l'Eccelso, il Sapiente»} [Az-Zukhruf: 9] E disse l'Eccelso: {Se chiedi loro chi li abbia creati, risponderanno: «Allah». Come possono allora allontanarsi da Lui?} [Az-Zukhruf: 87] L'ordine di Allah l'Altissimo include sia l'ordine universale che quello legislativo (shar'ī), e come Egli è il Creatore dell'universo e vi decreta ciò che vuole, secondo ciò che comporta la Sua saggezza, allo stesso modo Egli è anche Colui che ordina la legiferazione delle adorazioni e le norme legate alle transazioni, secondo ciò che comporta la Sua saggezza. Pertanto colui che adotta un legislatore negli atti di adorazione assieme ad Allah l'Altissimo, o adotta un legislatore nelle norme delle transazioni, allora costui Gli avrà attribuito un consocio, e non avrà realizzato la corretta fede.

Il terzo aspetto che la fede in Allah implica è il credere nella Sua Divinità, cioè che è Lui l'unico vero Dio senza alcun socio, e "Ilāh" (Dio) nella lingua araba significa "mālūh", ossia Colui che viene adorato con amore e magnificazione.

Allah l'Altissimo disse: {Il vostro Dio è il Dio Unico, non c'è altro dio che Lui, il Compassionevole, il Misericordioso} [Al-Baqarah: 163]. E disse l'Altissimo: {Allah testimonia, e assieme a Lui gli angeli e i sapienti, che non c'è dio all'infuori di Lui, Colui Che realizza la giustizia. Non c'è dio all'infuori di Lui, il Potente, il Saggio} [Āl-'Imrān: 18], E chiunque adotti una divinità assieme ad Allah, a cui dedica le sue adorazioni al posto di Allah, la sua attestazione dell'unicità divina è invalida. Disse Allah l'Altissimo: {È così poiché Allah è la Verità, mentre ciò che invocano all'infuori di Lui è certamente il falso. In verità Allah è l'Altissimo, il Grande} [Al-ḥajj: 62]. E chiamarle divinità non le rende divinità di diritto, difatti disse Allah l'Altissimo a proposito di "al-Lāt, al-'Uzzā e Manāt" (divinità che furono adorate all'infuori di Allah): {Non sono altro che nomi menzionati da voi e dai vostri antenati, a proposito dei quali Allah non fece scendere

nessuna autorità} [An-Najm: 23]. E disse a proposito del Profeta Hūd صلى الله عليه وسلم il quale si rivolse al suo popolo dicendo: «[...] volete discutere con me sui nomi che voi e i vostri avi avete inventato senza che Allah vi abbia concesso a riguardo alcun diritto?» [Al-A'rāf: 71]. E disse a proposito del Profeta Yusuf صلى الله عليه وسلم il quale si rivolse ai suoi due compagni di prigionia dicendo: «39. Oh compagni di prigionia! Una miriade di divinità sono forse meglio di Allah, l'Unico, Colui Che prevale?40. Non adorare all'infuori di Lui altro che nomi che voi e i vostri avi avete inventato, e a proposito dei quali Allah non ha fatto discendere alcuna autorità [...]» [Yusuf: 39-40]. E per questo i Profeti- che la pace e la benedizione di Allah siano su di loro- sollevano dire ai loro popoli: «[...] adorare Allah! Per voi non c'è altra divinità che Lui [...]» [Al-A'rāf: 59], Ma gli idolatri si rifiutarono, e associarono ad Allah altre divinità da adorare assieme a Lui (l'Eccelso, l'Altissimo) alle quali chiedevano vittoria e l'ausilio.

E Allah ha confutato questo comportamento degli idolatri con due prove logiche:

La prima è che nessuna di queste divinità da loro adottate aveva caratteristiche divine, difatti erano creature e non creatrici, non recavano alcun beneficio ai loro adoratori né gli evitavano alcun danno. Non avevano potere né sulla vita né sulla morte né avevano il dominio di qualcosa nei cieli, né tantomeno ne possedevano la condivisione [con Allah].

Disse Allah l'Altissimo: «E invece si sono presi all'infuori di Lui, divinità che nulla creano, ma che loro stesse sono state create, e che non sono nemmeno in grado di nuocere o fare il bene a sé stesse, che non detengono né la morte, né la vita, né la Resurrezione» [Al-Furqān: 3].

{22: E disse l'Altissimo: «Di': «Invocate coloro che pretendete [essere divinità] all'infuori di Allah. Non sono padroni neppure del peso di un atomo nei cieli e nella terra, in questi non hanno parte alcuna [con Allah] e in loro Egli non ha nessun sostegno.23. Nessuna intercessione varrà presso di Lui, eccetto per colui al quale [Egli] lo avrà permesso»[...]» [Saba': 22-23]. {191. Gli associano esseri che non creano nulla e che anzi loro stessi sono stati creati192. e non possono esser loro d'aiuto e neppure esserlo a loro stessi} [Al-A'rāf].

E se questo è lo stato di queste "divinità", allora averle come tali è la più stolta delle stoltezze e la più falsa delle falsità.

La seconda: quei pagani attestavano il fatto che Allah l'Altissimo fosse il Signore, il Creatore con potere su ogni cosa, Colui che protegge e dal quale nessuno può proteggere. Ciò comporta che avrebbero dovuto attribuirgli l'unicità divina, così come gli attribuivano l'unicità nella Sua Signoria. Come disse l'Altissimo: «21. O uomini, adorare il vostro Signore Che ha creato voi e quelli che vi hanno preceduto, cosicché possiate essere timorati.22. [Egli è] Colui che della terra ha fatto un tappeto e del cielo un edificio, e che dal cielo fa scendere l'acqua con la quale produce i frutti che sono il vostro cibo. Non attribuite consimili ad Allah pur sapendo ciò» [Al-Baqarah: 21,22].

E disse l'Altissimo: «87. Se chiedi loro chi li abbia creati, risponderanno certamente: «Allah». Come possono allora allontanarsi da Lui?» [Az-Zukhruf: 87].

E disse l'Altissimo: «31. Di': «Chi vi provvede il cibo dal cielo e dalla terra, chi domina l'udito e la vista, chi trae il vivo dal morto e il morto dal vivo, chi governa ogni cosa?», risponderanno: «Allah». Allora di': «Non [Lo] temete dunque?».32. Questi è Allah, ecco il vostro vero Signore. Oltre la verità cosa c'è, se non l'errore? Quanto siete sviati!» [Yunus: 31,32].

Il quarto aspetto che comprende la fede in Allah è il credere nei Suoi Nomi ed Attributi

Ossia attribuire ciò che Egli ha attribuito a sé stesso nel Suo Libro, o nella tradizione del Suo Messaggero صلى الله عليه وسلم in merito ai Suoi nomi e ai Suoi attributi, nel modo che Gli si addice, senza alcuna alterazione, né negazione, né definizione della modalità, né similitudine; disse Allah l'Altissimo: «180. Ad Allah appartengono i nomi più belli: invocateLo con quelli e allontanatevi da coloro che profanano i nomi Suoi: presto saranno compensati per quello che facevano» [Al-A'rāf: 180] E disse l'Altissimo: «27. A Lui appartiene l'esempio più sublime nei cieli e sulla terra. Lui è l'Eccelso, il Saggio!» [Ar-Rūm: 27]. E disse l'Altissimo: «[...] Nulla è simile a Lui. Egli è l'Onniaudiente, l'Onnivedente» [Ash-Shūrā: 11].

Su questa questione due sette sono deviate:

Uno di essi è quello dei "negazionisti" (mu'atṭilah), coloro che hanno negato i nomi e gli attributi o parte di essi, sostenendo che l'affermazione di questi implica il paragonare Allah [a qualcosa di creato], e questo è falso per diversi ragioni:

1. Ciò avrebbe delle conseguenze assurde, come la contraddizione nelle parole di Allah (l'Eccelso) perché Allah ha attribuito a sé stesso i nomi e le caratteristiche, e ha negato che possa essere simile a Lui qualsiasi entità, e se attribuire ciò implicasse la somiglianza, questo comporterebbe la contraddizione nelle parole di Allah e il fatto che alcune affermazioni negano altre. 2. La comunanza di due entità in un nome o un attributo non implica necessariamente la loro somiglianza: ad esempio due persone sono

d'accordo sul fatto che entrambi sono umani e che sentono, vedono, parlano, ma ciò non implica la loro (completa) somiglianza nei significati attribuibili all'umanità, nell'udito, nella vista, nel parlare.

E puoi osservare che gli animali possiedono mani, piedi, occhi, ma questa comunanza (nel vocabolo) non implica che le loro mani, gambe e occhi siano simili.

Se quindi è chiara la differenza tra le creature nei nomi ed attributi che hanno in comune, di conseguenza sarà ben più palese e maggiore la differenza tra il Creatore e la creatura.

Il secondo gruppo sono gli "antropomorfisti" (mushabbiha), ossia coloro che hanno attribuito ad Allah i nomi e le caratteristiche rendendoli simili a quelli delle creature, asserendo che è quello che si evince dai testi in quanto Allah si rivolge ai Suoi servi in modo a loro intellegibile, e ciò è sbagliato per varie ragioni:

1. Rendere Allah l'Altissimo simile al Suo creato è errato in base alla ragione e alla Legge divina, ed è impossibile che il contenuto del Libro e della Sunnah porti all'errore.

2. Allah l'Altissimo si è rivolto ai Suoi servi in maniera intellegibile in base al significato originario del termine, ma per quanto concerne la realtà e l'essenza del significato specifico, questo rientra in ciò che Allah ha reso noto solo a se stesso, in tutto quel che riguarda la Sua essenza e le Sue caratteristiche.

Quindi se Allah attribuisce a se stesso che è Audiente, l'udito è comprensibile nel suo significato originario (che è la percezione dei suoni), ma la realtà dell'udito di Allah l'Altissimo non è conoscibile (nella sua modalità), poiché la realtà dell'udito varia anche tra le creature, pertanto la differenza tra il Creatore e la creatura sarà più evidente e maggiore!

E se per esempio Allah ci informa riguardo a se stesso dicendo che si è elevato sul Suo Trono, questa elevazione è comprensibile nel suo significato originario, ma la realtà del Suo elevarsi non è a noi conoscibile, poiché la realtà dell'elevazione varia tra le creature, difatti l'elevarsi su una sedia stabile non è come l'elevarsi sul dorso di un animale; se quindi il significato è differente in riferimento alle creature, allora la differenza sarà ancora più evidente e maggiore tra Creatore e creatura.

La fede in Allah l'Altissimo in base a quanto abbiamo descritto genera ai credenti notevoli benefici, tra i quali:

1. Realizzare il puro monoteismo verso Allah, in modo da non essere legati ad altri con alcuna speranza o timore, e in modo da non adorare altri all'infuori di Lui.

2. Il completo amore per Allah l'Altissimo riservandoli la maestosità in base ai Suoi perfetti nomi e i suoi elevati attributi.

3. Adempiere appieno alla Sua adorazione eseguendo ciò che ha ordinato ed evitando ciò che ha proibito.

*

Il credo negli angeli

Gli angeli fanno parte di una dimensione invisibile, sono creature, adorano Allah l'Altissimo, e non hanno alcuna peculiarità relativa alla signoria o alla deità. Allah li ha creati dalla luce e li ha muniti della completa sottomissione ai Suoi ordini e la capacità di eseguirli. Disse Allah l'Altissimo: {[...] Coloro che sono presso di Lui non disdegnano di adorarlo e non se ne stancano.20. Lo glorificano notte e giorno, ininterrottamente} [Al-Anbiyā': 19-20].

Il loro numero è elevato e solo Allah l'Altissimo può enumerarli, ed è stato confermato nelle due raccolte del "Ṣaḥīḥ" nel ḥadīth trasmesso da Anas ibn Malik a proposito dell'ascesa (Mi'rāj) del Profeta صلى الله عليه وسلم, il quale fu elevato nel cielo presso "La Casa abitata", in cui ogni giorno pregano settantamila angeli che, una volta usciti, non vi rientrano più.

La fede negli angeli comprende quattro questioni:

1. Credere nella loro esistenza.

2. Credere negli angeli di cui conosciamo il nome col loro specifico nome (es. Jibrīl), e credere in modo generale nei confronti di coloro che non conosciamo i nomi.

3. Credere in ciò che conosciamo delle loro caratteristiche, come quelle descritteci dal Profeta صلى الله عليه وسلم a proposito di Jibrīl: il quale lo vide nella figura con cui fu creato, in cui aveva seicento ali che coprivano l'orizzonte.

L'angelo può assumere una forma umana per ordine di Allah, come accadde a Jibrīl quando Allah l'Altissimo lo inviò a Maryam e le apparve nella forma di un uomo perfetto. O quando giunse dal Profeta صلى الله عليه وسلم nella forma di uomo mentre era seduto coi suoi Compagni con abiti bianchissimi, capelli corvini, senza traccia di viaggio addosso e non conosciuto da nessuno di loro. Si sedette di fronte al Profeta صلى الله عليه وسلم appoggiando le sue ginocchia contro le sue ginocchia e ponendo le sue mani sulle gambe del Profeta صلى الله عليه وسلم, e gli chiese a proposito dell'Islām, dell'Imān, dell'Ihsān e dell'Ora e dei suoi segni. Il Profeta صلى الله عليه وسلم gli

rispose poi lui se ne andò, dopodiché il Profeta صلى الله عليه وسلم disse: "Questo era Jibrīl, giunto a voi per insegnarvi la vostra Religione".

E fu così anche per gli angeli che Allah l'Altissimo inviò ad Abramo e Lūṭ, anch'essi apparvero nella figura di un uomo.

4. Credere in ciò di cui siamo venuti a conoscenza riguardo ai loro compiti che eseguono per ordine di Allah, come la Sua glorificazione o la Sua adorazione giorno e notte senza tedio né sposatezza.

E alcuni hanno compiti specifici riservati a loro.

Come Jibrīl, il Custode della rivelazione di Allah l'Altissimo, con la quale Allah lo invia ai Messaggeri e ai Profeti.

O come Michele, a cui sono affidate le precipitazioni, la pioggia e le piante.

E come Isrāfīl, il delegato al soffio nel corno all'avvento dell'Ora e della resurrezione del creato.

E come l'angelo della morte, a cui è affidato il compito di prelevare le anime nel momento della loro morte.

E come Mālik, il delegato all'inferno e suo guardiano.

E come gli angeli delegati alla cura dei feti negli uteri: quando l'essere umano completa quattro mesi nel ventre di sua madre, Allah gli invia un angelo al quale ordina di trascrivere il suo sostentamento, il termine della sua vita, le sue azioni, e se sarà tra gli afflitti o i felici (i.e. tra coloro che andranno all'inferno o al paradiso).

O come gli angeli delegati a registrare e trascrivere le azioni dei figli di Adamo: ogni persona è stato affidato a due angeli, uno alla sua destra e uno alla sua sinistra.

O come gli angeli delegati ad interrogare il morto una volta messo nella sua tomba; infatti da lui vengono due angeli a chiedergli a proposito del suo Signore, della sua Religione e del suo Profeta.

La fede negli angeli procura benefici elevati:

1. La consapevolezza della magnificenza di Allah l'Altissimo, della Sua potenza e della Sua padronanza, in quanto la magnificenza della creatura dimostra la magnificenza del Creatore.

2. Lodare Allah l'Altissimo per la cura che ha nei confronti dei figli di Adamo, in quanto ha delegato tra gli angeli coloro che li proteggono, che trascrivono le loro azioni, ed altre cose a loro utili.

3. Amare gli angeli per l'adorazione che compiono di Allah l'Altissimo.

Alcune persone deviate hanno rinnegato il fatto che gli angeli siano corpi, dicendo che sono semplicemente una forza del bene insita nelle creature, ma ciò implica l'accusa di menzogna nei confronti del Libro di Allah l'Altissimo, della Sunnah del Suo Messaggero صلى الله عليه وسلم e del consenso [ijmā'] dei Musulmani.

Disse Allāh l'Altissimo: {La lode appartiene ad Allah, Colui che ha dato origine ai cieli e alla terra, che ha reso gli angeli messaggeri dotati di due, tre o quattro ali [...] } [Fāṭir: 1].

E disse l'Altissimo: {Se potessi vedere quando gli angeli faranno perire i miscredenti! Li colpiranno nel volto e tra le spalle [...] } [Al-Anfāl: 50].

E disse l'Altissimo: {...} Se vedessi gli ingiusti, negli spasimi della morte, quando gli angeli stenderanno le mani su di loro [e diranno]: «Rigetate le vostre anime!...» } [Al-An'ām: 93].

E disse l'Altissimo: {Quando poi il terrore avrà lasciato i loro cuori, verranno interrogati: «Cosa diceva il vostro Signore?». Risponderanno: «La verità». Egli è l'Altissimo, il Grande } [Saba': 23].

E disse, parlando della gente del Paradiso: {...} Gli angeli andranno a visitarli entrando da ogni porta.24. [e diranno]: «Pace su di voi, poiché siete stati perseveranti. Com'è bella la vostra Ultima Dimora» } [Ar-Ra'd: 23-24].

E nel detto da Abū Hurayrah- che Allah si compiaccia di lui- in Ṣaḥīḥ Al-Bukhāri il Profeta صلى الله عليه وسلم disse: {Quando Allah ama il servo chiama Jibrīl: "Allah ama tizio, perciò amalo (anche tu)". Così Jibrīl lo ama e chiama gli abitanti del cielo e dice: "Allah ama tizio, perciò amatelo", e così lo amano gli abitanti del cielo. Dopodiché viene reso benaccetto sulla terra".

Ed è stato riferito da Abū Hurayrah- che Allah si compiaccia di lui- anch'esso in Ṣaḥīḥ Al-Bukhāri, secondo cui il Profeta صلى الله عليه وسلم disse: Quando arriva il Venerdì, ad ogni porta della moschea vi sono angeli che trascrivono nell'ordine di arrivo i nomi di coloro che vi entrano, e non appena si siede l'imam chiudono i loro registri e si dispongono per ascoltare il Monito".

Questi testi sono chiari sul fatto che gli angeli siano corpi e non energie immateriali come dicono i devianti, e su ciò vi è l'unanimità dei Musulmani.

*

Il credo nei libri sacri

"Al-kutub" (libri) è il plurale di "kitāb" (libro) che significa "maktūb" (trascritto).

Con ciò si intende in questo ambito i Libri che Allah l'Altissimo ha fatto scendere sui Suoi Messaggeri come misericordia per il creato, ed una guida per esso, affinché con essi raggiunga la felicità nella vita mondana e nella vita ultraterrena.

La fede nei Libri implica quattro questioni:

1. Credere che siano stati realmente rivelati da Allah.
2. Credere in quelli che sono stati menzionati con il loro nome: come il Qur'ān rivelato a Muḥammad صلى الله عليه وسلم, la Torah rivelata a Mosè عليه وسلم, Il Vangelo rivelato a Gesù صلى الله عليه وسلم e Az-Zabūr (i Salmi) rivelati a Davide عليه وسلم. Mentre i libri di cui non conosciamo il nome, crediamo ad essi in senso generale.
3. Credere nelle informazioni veritiere presenti in essi, come le informazioni presenti Corano o ciò che non è stato modificato o alterato dei libri precedenti.
4. Applicare i comandamenti non abrogati presenti in essi, accettarli di buon grado e con sottomissione, sia che ne deduciamo la saggezza o meno. Tutti i Libri precedenti sono stati abrogati dal glorioso Corano. Disse Allah l'Altissimo: {E su di te abbiamo fatto scendere il Libro con la Verità, a conferma della Scrittura che era scesa in precedenza e "muhaiminen" su di essa} [Al-Mā'idah: 48] (ossia giudice su di essa). E per questo non è ammesso applicare nulla dei comandamenti presenti nei Libri precedenti tranne ciò che è autentico e confermato dal Qur'ān.

E la fede nei Libri procura benefici elevati, tra cui:

1. Conoscere la cura di Allah riservata ai Suoi servi, in quanto ha rivelato ad ogni popolo un Libro che sia una guida per loro.
2. Conoscere la saggezza di Allah nella Sua Legislazione giacché ha legiferato per ogni popolo ciò che si addice al suo contesto, come disse Allah l'Altissimo: {...} Ad ognuno di voi abbiamo assegnato una legislazione ed un metodo {...} [Al-Mā'idah: 48].
3. Lodare Allah per la Sua elargizione.

*

Il credo nei Messaggeri (ar-Rusul)

"Ar-Rusul" (Messaggeri) è il plurale di "Rasūl" (Messaggero) che significa "mursal" (inviato per far recapitare qualcosa).

Con ciò si intende in questo ambito le persone a cui Allah ha rivelato una legislazione e gli ha ordinato di trasmetterla.

Il primo Messaggero fu Nūḥ (Noè) صلى الله عليه وسلم e l'ultimo fu Muhammad صلى الله عليه وسلم.

Disse Allah l'Altissimo: {In verità ti abbiamo dato la Rivelazione come la demmo a Noè e ai Profeti dopo di lui [...] } [An-Nisā': 163].

E in Ṣaḥīḥ Al-Bukhāri, nel detto sull'intercessione (nel giorno del giudizio) narrato da Anas ibn Mālik, egli disse che il Profeta صلى الله عليه وسلم: "Disse che la gente andrà da Adamo per chiedergli di intercedere per loro, ma questi si scuserà e gli dirà di andare da Noè, il primo Messaggero che Allah inviò [...]" e narrò il resto del detto. E disse Allah l'Altissimo riguardo a Muhammad صلى الله عليه وسلم: {Muhammad non è padre di nessuno dei vostri uomini, egli è il Messaggero di Allah e il sigillo dei Profeti [...] } [Al-Aḥzāb: 40]. E non vi è alcun popolo a cui non sia stato mandato da Allah un Messaggero con una Legislazione riservata alla sua gente o un Profeta a cui venisse rivelata una legislazione precedente affinché la ristabilisca; disse Allah l'Altissimo: {Ad ogni comunità inviammo un Messaggero [che dicesse]: «Adorate Allah ed evitate gli idoli!» [...] } [An-Naḥl: 36].

E disse l'Altissimo: {...} non c'è comunità in cui non sia giunto un ammonitore } [Fāṭir: 24].

E disse l'Altissimo: {Facemmo scendere la Torāh, fonte di guida e di luce. Con essa giudicavano tra i giudei i Profeti sottomessi ad Allah [...] } [Al-Mā'idah: 44].

I Messaggeri sono esseri umani creati, non hanno alcuna caratteristica legata alla Signoria o Divinità.

Disse Allah l'Altissimo a proposito del Suo Messaggero Muḥammad صلى الله عليه وسلم, che è il principe dei Messaggeri e Colui che detiene il più alto prestigio presso Allāh: {Dī': «Non dispongo per me stesso (riguardo agli avvenimenti futuri), né ciò che mi giova né ciò che mi nuoce, eccetto ciò che Allah vorrà. E se conoscessi l'invisibile accumulerei beni in abbondanza e nessun male mi toccherebbe. Invero non sono altro che un ammonitore e un nunzio per le genti che credono» } [Al-A'rāf: 188].

E disse l'Altissimo: {Dī': «In verità non posso né nuocervi, né giovarvi».22. Dī': «In verità nessuno potrà proteggermi da Allah e mai troverò rifugio all'infuori di Lui} [Al-Jinn: 21-22].

Possiedono le caratteristiche degli esseri umani, quali: malattia, morte, necessità di cibo, bevande, etc. Disse Allah l'Altissimo in merito a Ibrāhīm صلى الله عليه وسلم nella sua descrizione del suo Signore l'Altissimo: {79. Colui Che mi sfama e mi disseta,80. Colui Che, quando sono malato, mi guarisce,81. Colui Che mi farà morire e mi ridarà la vita} [Ash-Shu'arā': 79-81].

E disse il Profeta صلى الله عليه وسلم: "Invero, io sono un uomo come voi, dimentico come voi dimenticate, e qualora dimenticassi ricordatemi".

Allah li ha descritti attribuendoli la servitù nei Suoi confronti riferendosi ai loro più alti gradi e nell'elogiarli, infatti disse l'Altissimo a proposito di Noè صلى الله عليه وسلم: {...} In verità era un servo riconoscente {...} [Al-Isrā': 3], E disse parlando di Muḥammad: {1. Benedetto Colui Che ha fatto scendere il "discrimine" sul Suo servo, affinché potesse essere un ammonitore per tutti i mondi} [Al-Furqān: 1] .

E disse di Abramo صلى الله عليه وسلم, Isacco صلى الله عليه وسلم e Giacobbe صلى الله عليه وسلم: 45. E ricorda i Nostri servi Abramo, Isacco e Giacobbe, forti e lungimiranti.46. Ne facemmo degli eletti, [affinché potessero essere] il monito della Dimora [ultima].47. In verità sono presso di Noi tra i migliori degli eletti} [Ṣād: 45-47].

E disse di Gesù صلى الله عليه وسلم: 59. Egli non era altro che un Servo, che Noi abbiamo colmato di favore e che abbiamo reso un esempio per i Figli di Israele} [Az-Zukhruf: 59].

La fede nei Messaggeri comprende quattro questioni:

1. Credere che il loro Messaggio sia verità proveniente da Allah l'Altissimo; quindi chiunque rinnegasse il Messaggio anche solo di uno di loro, avrà di conseguenza rinnegato tutti loro, così come disse Allāh l'Altissimo: {105. Il popolo di Noè tacciò di menzogna gli inviati} [Ash-shu'arā': 105], Allah li rese rinnegatori di tutti i Messaggeri nonostante avessero tacciato di menzogna solo Noè صلى الله عليه وسلم, Sulla base di ciò anche i cristiani che hanno rinnegato Muḥammad صلى الله عليه وسلم e non lo hanno seguito sono allo stesso modo rinnegatori anche del Messia figlio di Maria, e non sono quindi suoi seguaci. Soprattutto alla luce del fatto che li diede la buona novella a proposito della venuta di Muḥammad صلى الله عليه وسلم, e la sua predizione non ha motivo d'essere se non che sarebbe stato un Messaggero inviato a loro, con il quale Allah li avrebbe salvati dalla perdizione e guidati alla retta via. 2. Credere in coloro di cui conosciamo i nomi con il loro specifico nome, come: Muḥammad صلى الله عليه وسلم, Ibrāhīm صلى الله عليه وسلم (Abramo), Mūsa صلى الله عليه وسلم (Mosè), 'Īsa صلى الله عليه وسلم (Gesù) e Nūḥ صلى الله عليه وسلم (Noè), Questi cinque sono considerati gli ūlū al-'azm (i detentori della fermezza) e Allah l'Altissimo li ha citati in due punti nel Qur'ān quando disse: {7. [Ricorda] quando accettammo il patto dei Profeti: il Tuo, quello di Noè, di Abramo, di Mosè e di Gesù figlio di Maria; concludemmo con loro un patto solenne} [Al-Aḥzāb: 7], e quando disse: {13. [Egli] ha legiferato per voi riguardo alla fede, la stessa via che aveva raccomandato a Noè, quella che abbiamo rivelato a Te, [o Muhammad.] e di cui raccomandammo Abramo, Mosè e Gesù, ossia: «Assolvete al culto e non fatene motivo di divisione». Ciò a cui li inviti è invero gravoso per gli associatori, Allah sceglie e avvicina a sé chi vuole e guida a sé chi Gli si rivolge [pentito]} [Ash-Shūra: 13]. Invece, per quanto riguarda coloro di cui non conosciamo i nomi, gli riserviamo un credo di carattere generale. Disse Allah l'Altissimo: {78. Già inviammo dei Messaggeri prima di te. Di alcuni ti abbiamo riferito, mentre di altri non ti abbiamo riferito {...}} [Ghāfir, 78].

3. Credere in ciò che è autentico di quello che è stato tramesso riguardo a loro.

4. Mettere in pratica la legislazione di Colui che è stato inviato a noi tra loro, ossia il loro sigillo: Muḥammad صلى الله عليه وسلم, l'Inviato a tutta l'umanità, così come disse Allah l'Altissimo: {65. No, per il tuo Signore, non saranno credenti finché non ti avranno eletto giudice delle loro discordie e finché non avranno accettato senza impaccio quello che avrai deciso, sottomettendosi completamente} [An-Nisā': 65].

Credere nei Profeti apporta enormi benefici, tra i quali:

1. Riconoscere la misericordia di Allah e la cura che ha nei confronti dei Suoi servi, in quanto inviò loro i Messaggeri affinché li guidassero alla via di Allah l'Altissimo, e mostrassero loro come adorarlo, dal momento che la ragione umana non può comprenderlo autonomamente.

2. Ringraziare l'Altissimo per questo dono magnifico.

3. Amare i Messaggeri- che la pace e la benedizione di Allah siano su di loro - e lodarli come si addice a loro, poiché sono i Messaggeri di Allah l'Altissimo, Lo hanno adorato, hanno trasmesso il Suo Messaggio e hanno rivolto il consiglio ai Suoi servi.

I narcisisti accusarono di menzogna i loro Messaggeri affermando che non è possibile che i Messaggeri di Allah siano degli esseri umani. Allah menzionò questa loro pretesa e illustrò la sua fallacia rispondendogli: {94. Nulla impedì alle genti di credere dopo che la Guida giunse a loro, tranne che la loro affermazione: «Allah ha davvero inviato un uomo per messaggero?».95. Di': «Qualora sulla terra ci fossero angeli che vi camminano in pace, avremmo certamente fatto scendere su di loro un angelo come messaggero»} [Al-Isrā': 94,95]. Allah l'Altissimo confutò questo loro dire affermando che i Profeti devono essere per forza esseri umani, poiché sono inviati agli abitanti della terra i quali sono a loro volta esseri umani, e se gli abitanti della terra fossero stati angeli Allah avrebbe inviato a loro un angelo come Profeta, affinché sia un loro simile. E così Allah l'Altissimo riferisce a proposito di coloro che rinnegano i Profeti dicendo: {...} «Non siete altro che uomini come noi. Volete distoglierci da quello che adoravano i nostri avi? Recateci una prova inequivocabile!».11. Dissero loro i Profeti: «Certamente siamo uomini come voi,

ma Allah favorisce chi Egli vuole tra i Suoi servi. Non possiamo fornirvi una prova se non con il permesso di Allah [...] [Ibrāhīm: 10-11].

*

La fede nell'Ultimo Giorno

L'Ultimo Giorno è il Giorno della Resurrezione, in cui le genti verranno resuscitate per il giudizio e il compenso.

È chiamato così perché non vi sarà un giorno dopo di esso, in quanto le genti del Paradiso occuperanno le loro dimore e le genti dell'Inferno a loro volta occuperanno le loro dimore.

La fede nel Giorno Ultimo comprende tre questioni:

1. Credere nella Resurrezione, che è la rivivificazione dei morti quando avverrà il secondo soffio nel corno; a quel punto le persone si alzeranno dinnanzi al Signore dei mondi: scalzi senza alcuna calzatura, nudi senza alcun indumento, incirconcisi. Disse Allah l'Altissimo: {...} Così come iniziamo la prima creazione, la reitereremo; è Nostra promessa: saremo Noi a farlo} [Al-Anbiyā': 104].

La Resurrezione è una realtà ben stabilita, confermata dal Qur'ān, dalla Sunnah e dal consenso dei Musulmani.

Disse Allah l'Altissimo: {15. E dopo di ciò certamente morirete,16. e sicuramente nel Giorno del Giudizio sarete resuscitati} [Al-Mu'minūn: 15,16].

E disse il Profeta ﷺ: "La gente verrà riunita nel giorno della Resurrezione scalza, nuda e incirconcisa" (vi è accordo sulla sua autenticità tra al-Bukhārī e Muslim).

I Musulmani sono unanimi sul fatto che avverrà, ed è ciò che è conforme alla saggezza, in quanto essa comporta che vi debba essere per questo creato un appuntamento nel quale verranno ricompensati per ciò che Egli aveva legiferato per loro tramite i suoi Messaggeri. Disse Allah l'Altissimo: {115. Pensavate che vi avessimo creati per celia e che non sareste stati ricondotti a Noi?} [Al-Mu'minūn: 115] E disse al suo Profeta 85} ﷺ: . In verità Colui Che ti ha imposto il Corano ti ricondurrà al (momento/luogo del) ritrovo [...] [Al-Qasas: 85].

2. Credere nel giudizio e nel compenso: il servo viene giudicato in base alle sue azioni e compensato secondo esse, e ciò è comprovato dal Corano, dalla Tradizione profetica e dal consenso dei Musulmani.

Disse Allah l'Altissimo: {25. In verità a Noi sarà il loro ritorno,26. e spetterà a Noi chieder loro conto [delle loro azioni]} [Al-Ghāshiyah: 25, 26]. E disse Allah l'Altissimo: {160. Chi verrà con un'azione pia ne otterrà dieci volte tanto, e chi verrà con una cattiva azione ne corrisponderà solo l'equivalente. Non verrà fatto loro alcun torto} [Al-An'ām: 160]. E disse l'Altissimo: {47. Poseremo bilance eque nel Giorno della Resurrezione e nessuna anima subirà alcun torto; foss'anche il peso di un granello di senape, lo riesumeremo. Basteremo Noi a tirare le somme} [Al-Anbiyā': 47]. Ibn 'Umar narrò (che Allah sia compiaciuto di lui e del padre) che il Profeta ﷺ disse: "Allah farà avvicinare il credente e poserà su di lui il Suo sudario, ossia il suo velo, quindi lo coprirà. A quel punto gli dirà: Riconosci questo (tuo) peccato? Riconosci questo (tuo) peccato? Egli risponderà: "Sì, mio Signore", finché non li avrà fatto ammettere i suoi peccati, al punto che penserà di perire (per via della loro quantità), Egli a quel punto dirà: "Li ho resi segreti durante la tua vita terrena e oggi te li perdono." Dopodiché gli sarà dato il Libro delle sue buone azioni. Per quanto riguarda i miscredenti e gli ipocriti, ci sarà un loro richiamo pubblico davanti a tutta la creazione: "Queste persone hanno mentito su Allah, che la maledizione di Allah sia sugli ingiusti". (vi è accordo sulla sua autenticità tra al-Bukhārī e Muslim).

Ed è autentico il detto del Profeta ﷺ in cui disse: "Chi intende compiere una buona azione e la esegue, Allah la conteggia presso sé moltiplicandola tra le dieci e le settecento buone azioni, fino a moltiplicarla tante volte ancora. Mentre chi intende compiere un peccato e lo esegue, Allah lo conteggia come un solo peccato".

E vi è unanimità tra i Musulmani sulla veridicità del giudizio e del compenso per le azioni, ed è anche ciò che implica la saggezza. Infatti Allah l'Altissimo ha rivelato i Libri, ha inviato i Messaggeri, ha imposto ai servi di accettare ciò con cui sono stati inviati e di compiere ciò che è obbligatorio di esso. Ha anche imposto di combattere chi vi si oppone e ha reso lecito il loro sangue, la loro prole, le loro donne e i loro beni. Se non ci fosse stato giudizio o compenso, tutto questo sarebbe insensato e ciò non si addice alla saggezza del Signore. Allah l'Altissimo ha menzionato ciò dicendo: {6. Certamente interrogheremo coloro a cui inviamo e certamente interrogheremo gli inviati. 7. Poi riferiremo loro [le loro azioni] con perfetta conoscenza, poiché mai siamo stati assenti} [Al-A'rāf: 6, 7].

3. Credere nel Paradiso (Jannah) e nell'Inferno (Jahannam) e che sono la destinazione eterna del creato. Il Paradiso è la dimora della beatitudine che Allah l'Altissimo ha predisposto per i credenti timorati, coloro che hanno creduto a ciò a cui Allah gli ha imposto di credere, che Gli hanno obbedito e hanno obbedito al

Suo Profeta, con devozione ad Allah e seguaci del Suo Profeta. Il Paradiso contiene tra i tipi di beatitudine "ciò che nessun occhio ha mai visto, e che nessun orecchio ha mai sentito e che non è mai stato immaginato da nessuno". Disse Allah l'Altissimo: {7. Invero coloro che credono e compiono il bene sono i migliori di tutta la creazione.⁸ La loro ricompensa presso il loro Signore saranno i Giardini dell'Eden sotto i quali scorrono i ruscelli, vi rimarranno in perpetuo. Allah Si compiace di loro e loro si compiacciono di Lui. Ecco [cosa è riservato] a chi teme il suo Signore} [Al-Bayyinah: 7, 8]. E disse l'Altissimo: {17. Nessuna anima conosce la gioia immensa che la attende, come ricompensa per quello che avranno fatto} [As-Sajdah: 17]. L'inferno, invece, è la dimora del castigo che Iddio l'Altissimo ha preparato per i prevaricatori miscredenti, coloro che lo hanno rinnegato e hanno disobbedito al Suo Messaggero. In essa vi sono vari tipi di castigo e tormento che non possono nemmeno essere immaginati. Disse Allah l'Altissimo: {131. E temete il Fuoco che è stato preparato per i miscredenti} [Āl-'Imrān: 131]. E disse l'Altissimo: {Di': «La verità [proviene] dal vostro Signore: creda chi vuole e chi vuole neghi». In verità abbiamo preparato per gli ingiusti un fuoco le cui fiamme li circonda, e qualora implorassero per dissetarsi, saranno abbeverati da un'acqua simile a metallo fuso che ustionerà i loro volti. Che terribile bevanda, che atroce dimora!} [Al-Kahf: 29] E disse l'Altissimo: {64. In verità Allah ha maledetto i miscredenti ed ha preparato per loro la Fiamma,⁶⁵ affinché vi rimangano in perpetuo, non troveranno né protettore né ausilio.⁶⁶ Il Giorno in cui i loro volti saranno rivoltati nel Fuoco, diranno: «Ahinoi! Se solo avessimo obbedito ad Allah, se solo avessimo obbedito al Messaggero!»} [Al-Aḥzāb].

E credere nell'Ultimo Giorno apporta benefici elevati, tra i quali:

1. Il desiderio di compiere le adorazioni con zelo, sperando nella ricompensa che avverrà quel Giorno.
2. La paura di compiere il peccato e di compiacersene, per timore della punizione di quel Giorno.
3. Una consolazione per il credente riguardo a ciò che non riesce ad ottenere nella vita terrena contraccambiato con ciò che desidera tra le beatitudini dell'aldilà, che otterrà come ricompensa.

I miscredenti hanno rinnegato la Resurrezione dopo la morte, convinti che non sia possibile.

Questa pretesa però è falsa, è ciò è provato dalla Legislazione, dalla percezione dei sensi e dall'intelletto. Per quanto riguarda la prova della Legislazione, Allah l'Altissimo ha detto: {7. Coloro che non credono affermano che non saranno affatto resuscitati. Di': «Invece sì, per il mio Signore: sarete resuscitati, quindi sarete informati di quel che avrete fatto. Ciò è facile per Allah»} [At-Taghābun: 7] E tutti i Libri sacri sono unanimi nel confermare la realtà della Resurrezione.

Per quanto riguarda invece la prova della percezione dei sensi, Allah ha mostrato ai suoi servi la Resurrezione dei morti in questa vita terrena, ed in sura Al-Baqarah vi sono cinque esempi a riguardo:

Il primo esempio è quando il popolo di Mosè gli disse: {«O Mosè, noi non ti crederemo finché non avremo visto Allah in maniera evidente»} [Al-Baqarah: 55]. A quel punto Allah l'Altissimo li fece morire e poi li resuscitò. E su questo disse Allah l'Altissimo rivolgendosi ai figli di Israele: {55. E quando diceste: «O Mosè, noi non ti crederemo finché non avremo visto Allah in maniera evidente». A quel punto la folgore vi colpì mentre stavate guardando.⁵⁶ Poi vi resuscitammo dopo la vostra morte: che forse sarete riconoscenti} [Al-Baqarah: 55-56] Il secondo esempio è nella storia della persona uccisa sulla quale erano discordi i figli di Israele (riguardo al suo assassino), per la quale Allah gli ordinò di sgozzare una giovenca e di colpirlo con una parte di essa, cosicché egli potesse (resuscitare e) rivelare loro chi lo aveva ucciso. E a proposito di ciò disse Allah l'Altissimo: {72. E la volta che uccidete un uomo e vi accusate a vicenda, ma Allah palesò quello che cercaste di occultare.⁷³ Allora dicemmo: «Colpite il cadavere con una parte della giovenca». Così Allah resuscita i morti e vi mostra i Suoi segni affinché possiate riflettere} [Al-Baqarah: 72, 73]. Il terzo esempio è la storia del popolo che fuggì dalle proprie case a migliaia scappando dalla morte, allorché Allah li fece morire e poi li resuscitò, e a riguardo disse Allah l'Altissimo: {243. Non hai forse visto coloro che uscirono dalle loro case a migliaia per timore della morte? Poi Allah disse: «Morite!». E poi li resuscitò. Allah è veramente pieno di grazia verso gli uomini, ma la maggior parte di loro non sono riconoscenti} [Al-Baqarah: 243]. Il quarto esempio è nella storia di colui che passò nei pressi di una landa arida e non riusciva a credere che Allah potesse ridarle vita. Allorché Allah lo fece morire per cento anni e poi lo resuscitò. Disse Allah l'Altissimo a riguardo: {259. O come colui che passando presso un villaggio abbandonato [disse]: «Come potrà Allah ridarli la vita dopo la sua morte?». Allah allora lo fece morire per cento anni, poi lo resuscitò e gli chiese: «Quanto è durata la tua permanenza?». Rispose: «Rimasi un giorno o una parte di esso». «No, disse Allah, sei rimasto cento anni. Guarda il tuo cibo e la tua acqua, sono intatti; e guarda il tuo asino, [Ti mostriamo tutto ciò] affinché tu divenga un segno per gli uomini. E guarda come riuniamo le ossa e come le rivestiamo di carne.» Davanti all'evidenza disse: «So che Allah è onnipotente»} [Al-Baqarah: 259]. Il quinto esempio è la storia di Ibrāhīm (Abramo, l'amico intimo di Allah), quando chiese ad Allah l'Altissimo di mostrargli come resuscitasse i morti. Allorché Allah gli ordinò di sgozzare quattro uccelli e di spargerne le parti sui monti

attorno a lui, e poi di chiamarli a sé. Fu così che si ricomposero e si diressero da lui velocemente. Disse Allah l'Altissimo riguardo a ciò: {260. E quando Abramo disse: «Signore, mostrami come resusciti i morti», Allah disse: «Ancora non credi?». Rispose Abramo: «Sì (credo), ma affinché il mio cuore si acquieti.» Disse Allah: «Prendi quattro uccelli e sezionali in parti, poi mettiline una parte su ogni monte e poi chiamali a te: ti verranno incontro rapidamente. E Sappi che Allah è Eccelso e Saggio»} [Al-Baqarah: 260].

Questi sono esempi empirici realmente accaduti che dimostrano la possibilità di resuscitare i morti, e abbiamo già citato tra i miracoli di Gesù figlio di Maria (ﷺ) quello di resuscitare i morti e farli uscire dalle loro tombe, col permesso di Allah l'Altissimo.

Per quanto concerne invece la prova logica circa la resurrezione:

1. Allah l'Altissimo è Colui che ha dato inizio ai cieli, alla terra e ciò che contengono. Li ha creati dandone inizio e Colui che è in grado di dare inizio alla creazione non può essere incapace di ripeterlo. Disse Allah l'Altissimo: {Egli è Colui che inizia la creazione e la reitera, e ciò è facile per Lui [...] [Ar-Rūm: 27]. E disse l'Altissimo: {...} Come iniziammo la prima creazione, così la reitereremo; è Nostra promessa: saremo Noi a farlo} [Al-Anbiyā': 104]. E ordinò di rispondere a coloro che rinnegano la resurrezione delle ossa dopo che diventeranno polvere: {Di': «Le resusciterà Colui che le ha create inizialmente la prima volta. Egli conosce perfettamente ogni creazione»} [Yāsīn: 79]. 2. Quando la terra è arida e desolata, senza alcuna pianta, e tutto ad un tratto scende la pioggia e la terra inizia a sussultare diventando verde e rivivificandosi, in essa compaiono piante meravigliose. Colui che è in grado di darle la vita dopo la morte è in grado di resuscitare i morti. Disse Allah l'Altissimo: {Fa parte dei Suoi segni la terra che vedi come affranta. Poi, quando facciamo scendere l'acqua, palpita e si rigonfia. In verità Colui Che le ridà la vita è Colui Che ridarà la vita ai morti. In verità Egli è l'Onnipotente} [Fuṣṣilat: 39]. {Abbiamo fatto scendere dal cielo un'acqua benedetta, per mezzo della quale abbiamo fatto germogliare giardini e il grano delle messi, e palme slanciate dalle spate sovrapposte, come sostentamento per i [Nostri] servi. Per sua tramite rivivifichiamo una terra che era morta, e in egual maniera [avverrà] la Resurrezione} [Qāf: 9-11].

E rientra nella fede nell'Ultimo Giorno la fede in tutto ciò che accadrà dopo la morte, come:

1. La prova della tomba, ossia l'interrogazione del morto dopo la sua sepoltura a proposito del suo Signore, della sua religione e del suo Profeta; Allah darà fermezza ai credenti con parole decise, affinché dirà: "Il mio Signore è Allah, la mia religione è l'Islām e il mio Profeta è Muḥammad ﷺ"; Mentre devierà i prevaricatori affinché il miscredente non potrà che dire: "Eh, Eh, Non so", mentre l'ipocrita o il dubbioso diranno: "Non saprei, ho sentito la gente dire qualcosa e l'ho detta". 2. La punizione della tomba e la sua beatitudine. La punizione per i prevaricatori tra gli ipocriti e i miscredenti. Disse Allah l'Altissimo: {...} Se potessi vedere gli ingiusti, durante gli spasimi della morte, quando gli angeli stenderanno le mani su di loro [e diranno]: «Rigettate le vostre anime! Oggi sarete compensati con un castigo umiliante per ciò che dicevate a proposito di Allah e per aver reagito con superbia ai Suoi segni»} [Al-An'ām: 93].

E disse Allah l'Altissimo riguardo alla gente di Faraone: {...} verranno esposti al Fuoco, al mattino e alla sera. Il Giorno in cui sorgerà l'Ora, [sarà detto]: «Fate entrare la gente di Faraone nel più severo dei castighi!»} [Ghāfir: 46].

Ed in Ṣaḥīḥ Muslim Zayd bin Thābit ha riportato che il Profeta ﷺ disse: "[...] Se non fosse per il fatto che smettereste di seppellire (i vostri morti), avrei chiesto ad Allah di farvi sentire (le urla di strazio) della punizione della tomba che sento". Poi si voltò verso di noi e disse: "Cercate rifugio in Allah dal tormento del fuoco". Essi risposero: "Cerchiamo rifugio in Allah dal tormento del fuoco". Egli disse (nuovamente): "Cercate rifugio in Allah dal tormento della tomba". Essi risposero (nuovamente): "Cerchiamo rifugio in Allah dal tormento della tomba". Egli disse: "Cercate rifugio in Allah dalle tentazioni evidenti e nascoste". Essi risposero: "Cerchiamo rifugio in Allah dalle tentazioni, quelle evidenti e quelle nascoste". Disse: "Cercate rifugio in Allah dalla prova del Dajjāl!". Risposero: "Cerchiamo rifugio in Allah dalla prova del Dajjāl".

La beatitudine della tomba, invece, è per i credenti devoti. Disse Allah l'Altissimo: {30. Gli angeli scendono su coloro che dicono: «Il nostro Signore è Allah» e che perseverano [sulla retta via]. Su di essi scendono gli angeli [dicendo]: «Non abbiate paura e non affliggetevi; gioite per il Giardino che vi è stato promesso»} [Fuṣṣilat: 30].

E disse l'Altissimo: {83. Se quando [l'anima] avrà raggiunto la gola⁸⁴. e a quel punto starete osservando (il morente),⁸⁵. e Noi gli saremo più vicini rispetto a voi, ma non potrete vederci,⁸⁶. perché mai, se non sarete giudicati⁸⁷. non la reintroducete (l'anima) se siete sinceri?⁸⁸. Se [il morente] fa parte dei ravvicinati [ad Allah],⁸⁹. avrà riposo, profumi e un Giardino di beatitudini} [Al-Wāqī'ah: 83-89].

E riportò Al-Barā' ibn 'Āzib- che Allah sia compiaciuto di lui- che il Profeta ﷺ disse circa il credente quando risponderà ai due angeli nella sua tomba: "[...] Allora un chiamante chiamerà dal cielo: 'Il mio

servo ha detto la verità, perciò dategli come letto una parte del paradiso, vestitelo dal paradiso e apritegli una porta verso il paradiso'. Allorché gli arriverà parte della sua aria e del suo profumo, e gli sarà fatto spazio nella sua tomba fin dove riuscirà ad arrivare la sua vista" [Narrato da Aḥmad e Abu Dawūd in un detto lungo]

E un gruppo di persone tra i devianti hanno rinnegato la punizione della tomba e la sua beatitudine, dicendo che ciò non è possibile in quanto non corrisponde alla realtà. Hanno detto che se scopriremo un morto dalla sua tomba lo troveremo così come è stato lasciato, e che la tomba non sarebbe cambiata allargandosi o stringendosi.

E questa presunzione è falsa in base alla Legislazione Divina, in base alla percezione dei sensi ed in base all'intelletto:

Per quanto riguarda la Legislazione Divina, abbiamo già anticipato i testi che dimostrano la veridicità dell'esistenza della punizione della tomba e della sua beatitudine.

E nel "Ṣaḥīḥ al-Bukhāri", Ibn 'Abbās- che Allah sia compiaciuto di lui- disse: "Il Profeta صلى الله عليه وسلم era uscito nei pressi degli orti di Madinah, e ad un tratto udì le voci di due persone che venivano torturate nelle loro tombe" e continuò a riportare il detto finché disse: "Uno di loro non si curava (di quel che rimaneva o degli schizzi) della propria urina, mentre l'altro seminava zizzania tra la gente". E nella versione del detto trasmesso da Muslim: "Non si purificava dall'urina".

Per quanto riguarda invece la percezione dei sensi: chi dorme può sognare che è in un posto magnifico ed enorme di cui gode, o può vedere nel sonno che è in un posto stretto e pauroso in cui soffre, e talvolta può capitare che si svegli a causa di ciò che ha visto nel sonno. Ma nonostante tutto ciò lui è rimasto sul proprio letto, nella propria camera, nella sua stessa condizione. Si dice che il sonno sia il fratello della morte, ed è per questo Allah l'Altissimo lo ha chiamato "wafāt" (morte). Disse Allah l'Altissimo: {42. Allah decede le anime al momento della loro morte e quelle che non sono morte le decede durante il sonno. Trattiene poi quella di cui ha deciso la morte e rinvia l'altra fino ad un termine stabilito[...]} [Az-Zumar: 42] Per quanto riguarda invece la prova dell'intelletto: capita che il dormiente abbia in sonno visioni reali che combaciano con la realtà; e può capitare che veda il Profeta صلى الله عليه وسلم nelle sue caratteristiche reali, e chiunque lo veda in sonno secondo le sue caratteristiche lo ha visto realmente. Ma nonostante tutto ciò il dormiente è rimasto nella sua stanza sul suo letto, lontano da ciò che ha sognato. Se quindi ciò è possibile nelle fasi della vita terrena, come può non esserlo nelle fasi dell'aldilà?

Per quanto riguarda invece il loro pretesto basato sul fatto che se venisse mostrato il morto nella sua tomba lo avrebbero trovato come era stato lasciato, e che persino la tomba non si sarebbe allargata o ristretta, la sua confutazione è su diversi punti:

1. Non è consentito contraddire ciò che è nella legislazione con speciosità tali che, se chi le propone riflettesse bene su ciò che è presente a riguardo nella legislazione, si accorgerebbe della falsità di esse. E fu detto:

"E tanti tra chi criticano un detto veritiero il loro difetto è nella debole comprensione".

2. Le circostanze del barzakh (periodo tra morte e resurrezione) appartengono alle questioni del mondo invisibile che i sensi non possono percepire. Infatti se potessero essere percepite coi sensi non avrebbe avuto senso avere fede nell'invisibile, e sarebbero stati sullo stesso piano coloro che hanno fede nell'invisibile e coloro che lo rinnegano.

3. La punizione e la beatitudine, la larghezza della tomba e la sua restrizione, le può percepire solamente il morto, così come colui che dorme vede nel sonno un posto angusto e pauroso o un posto spazioso e delizioso, mentre colui che è nei suoi pressi non lo può vedere e non lo può percepire. E capitava che il Profeta صلى الله عليه وسلم riceveva la Rivelazione mentre era con i Suoi compagni e che la poteva sentire mentre loro non la sentivano, e vedeva angeli in forma umana che loro non vedevano né sentivano. 4. La percezione del creato è limitata a quanto Allah gli ha permesso di percepire, e non possono percepire ogni essere esistente. Infatti i sette cieli, la terra e tutto ciò in essi contenuto, glorifica Allah realmente ed Egli talvolta permette a chi vuole del Suo creato di sentire la loro glorificazione. Ma nonostante ciò questo è reso invisibile a noi, e disse Allah l'Altissimo a riguardo: {Lo glorificano i sette cieli e la terra e tutto ciò che in essi si trova, non c'è nulla che non Lo glorifichi lodandoLo, ma voi non percepite la loro lode [...]} [Al-Isra': 44] E allo stesso modo i demoni e i geni si muovono sulla terra continuamente, difatti i geni furono presenti alla recitazione del Profeta صلى الله عليه وسلم e lo ascoltarono silenziosamente, dopodiché andarono dalla loro gente per avvisarli. Ma nonostante ciò rimangono invisibili a noi, e su questo disse Allah l'Altissimo: {O Figli di Adamo, non lasciatevi tentare da Satana come quando fece uscire dal Paradiso i vostri genitori, togliendo loro i vestiti per mostrargli le loro intimità. Lui e i suoi alleati vi possono vedere, mentre voi non li vedete. Abbiamo reso i diavoli alleati di coloro che non credono} [Al-A'rāf: 27]. E se le creature non sono

in grado di percepire ogni essere, allora non è accettabile che essi rinneghino le questioni dell'invisibile di cui è stata stabilita l'esistenza, ma che non possono percepire.

*

La fede nel Destino

Il Destino è il decreto di Allah l'Altissimo per le creature in base alla Sua preconnoscenza e ciò che implica la Sua saggezza.

La fede nel destino comprende quattro questioni:

1. Credere che Allah l'Altissimo è a conoscenza di ogni cosa, sia generalmente che nel dettaglio, sia nel passato infinito che in eterno, sia ciò che è inerente alle Sue azioni o alle azioni dei Suoi servi.

2. Credere che Allah abbia scritto ciò sulla "Tavola custodita"; e su questi due punti dice Allah l'Altissimo: {Non sai che Allah conosce ciò che c'è nei cieli e sulla terra? Tutto ciò [è racchiuso] in un Libro; ciò è semplice per Allah!} [Al-Hajj: 70].

E nel "Ṣaḥīḥ Muslim", disse 'Abdullah ibn 'Amr ibn Al-'As- che Allah sia compiaciuto di lui: "Ho sentito il Messaggero di Allah صلى الله عليه وسلم dire: 'Allah ha scritto il destino di tutte le creature cinquantamila anni prima di creare i cieli e la terra'".

3. Credere che tutte le entità esistano solo con la volontà di Allah l'Altissimo, sia questo ciò che riguarda le Sue azioni o le azioni del creato. Disse Allah l'Altissimo in merito a ciò che riguarda le Sue azioni: {Il tuo Signore crea ciò che vuole e sceglie [ciò che vuole] [...] [Al-Qasas: 68]. E disse: {...} Allah fa ciò che vuole [...] [Ibrāhīm: 27] E disse: {È Lui che vi plasma come vuole negli uteri.} [Al 'Imran:6]. E disse Allah l'Altissimo in merito a ciò che riguarda le Sue azioni: {...} Se Allah avesse voluto, avrebbe dato loro potere su di voi e vi avrebbero combattuti [...] [An-Nisā': 90]. {...} Se il tuo Signore avesse voluto, non l'avrebbero fatto, perciò lasciali con le loro congetture} [Al-An'ām: 112]. 4. Credere che tutte le entità siano state create da Allah l'Altissimo nella loro essenza, nelle loro caratteristiche e nei loro movimenti. Disse Allah l'Altissimo: {Allah è il Creatore di tutte le cose, e Lui di tutte le cose è il Garante} [Az-Zumar: 62]. E disse l'Eccelso: {...} E ha creato ogni cosa con criterio} [Al-Furqān: 2] E riferì che il Suo Profeta Ibrāhīm صلى الله عليه وسلم disse al suo popolo: {...} è Allah che vi ha creati, voi e ciò che fate} [As-Ṣāffāt: 96].q

Credere nel destino come abbiamo descritto non contraddice il fatto che il servo abbia una volontà propria nelle azioni in cui ha libero arbitrio e una capacità di esecuzione, e sia la Legislazione divina che la tangibilità dimostrano questo.

Per quanto riguarda la Legislazione divina, Allah l'Altissimo ha detto in merito alla volontà (libero arbitrio): {...} Si rifugi quindi presso il suo Signore chi vuole [...] [An-Naba': 39], E disse: {...} approssimatevi alle vostre colture (mogli) come volete [...] [Al-Baqarah: 223] E disse a proposito della capacità: {Temete Allah quanto vi è possibile (in base alla vostra capacità), ed ascoltate, ed obbedite [...] [At-Taghābun: 16]. E disse: {Allah non affida un compito ad un'anima che sia al di là delle sue capacità, sarà a suo favore ciò che avrà guadagnato e a suo sfavore ciò che avrà demeritato [...] [Al-Baqarah: 286]. Per quanto riguarda invece la tangibilità, ogni essere umano sa di avere una volontà e una capacità con le quali agisce e evita; e può differenziare tra ciò che succede per sua volontà (come camminare) e ciò che accade senza la sua volontà (come tremare); ma la sua volontà e la sua capacità rimangono soggette alla volontà di Allah l'Altissimo e al Suo potere, così come disse Allah l'Altissimo: {per chi di voi vorrà seguire la Retta Via. Ma voi lo vorrete solo se Allah lo vorrà, il Signore dei mondi} [At-Takwīr: 28,29]. E dal momento che tutto l'universo è Regno di Allah l'Altissimo, nel Suo Regno non può esservi nulla senza la Sua conoscenza e volontà.

La fede nel destino, secondo quanto abbiamo descritto, non offre al servo un pretesto per quanto abbia tralasciato dei suoi doveri, o per quanto abbia commesso di peccati, dunque usare il destino come pretesto in questo caso è errato per diverse ragioni elencati nei seguenti punti:

1. Nel detto dell'Altissimo: {Gli associatori diranno: «Se Allah avesse voluto non avremmo associato alcunché, e neppure i nostri avi; né avremmo dichiarato illecito alcunché». Allo stesso modo i loro antenati dibattevano, finché non provarono la Nostra severità. Di': «Potete produrre una qualche scienza? Non seguite altro che congetture e supposizioni»} [Al-An'ām: 148]. Se avessero avuto come pretesto il destino, Allah non avrebbe usato con loro la Sua severità. 2. Nel detto dell'Altissimo: {[Inviammo] Messaggeri nunzi e ammonitori, affinché dopo di loro gli uomini non avessero più pretesti al cospetto di Allah. Allah è Eccelso e Saggio} [An-Nisā': 165], Se il Destino avesse costituito un valido pretesto per gli oppositori, questo pretesto non sarebbe decaduto con l'invio dei Messaggeri, perché l'opporvisi in seguito al loro invio è avvenuto per decreto di Allah l'Altissimo. 3. Quanto riportato da al-Bukhāri e Muslim (con le parole del testo di al-Bukhāri) a proposito del detto di 'Ali Ibn Abi Ṭālib- che Allah sia compiaciuto di lui- in cui riportò che il Profeta صلى الله عليه وسلم disse: "Non c'è nessuno di voi che non abbia un posto scritto per lui nel

Paradiso o nel Fuoco dell'Inferno". Dissero: "O Messaggero di Allah! Dovremmo forse affidarci a ciò (non agendo)?" Egli rispose: "Agite invece, perché per ogni persona sarà reso semplice ciò che gli è destinato". Poi recitò: {Chi elargisce la carità e teme Allah [...] [Al-Layl: 5]. E nel testo di Muslim: "Invero, ad ognuno sarà reso semplice ciò per cui è stato creato". Quindi il Profeta ﷺ ha ordinato di operare, e ha proibito di fare affidamento sul destino (non agendo). 4. Allah l'Altissimo ha dato ordini al Suo servo e proibizioni, e non gli ha assegnato più di quanto possa sopportare. Disse Allah l'Altissimo: {Temete Allah per quanto vi è possibile, ascoltate ed obbedite [...] [At-Taghābun: 16]. E disse: {Allah non assegna ad un'anima se non ciò che è nella sua capacità [...] [Al-Baqarah: 286] Se il servo fosse obbligato ad agire (oltre le sue possibilità), sarebbe stato aggravato di qualcosa che non potrebbe portare a termine, e questo è errato. Ed è per tale ragione che se pecca a causa di ignoranza, o dimenticanza, o costrizione, in questi casi è come se non avesse peccato in quanto ha una giustificazione.

5. Il destino di Allah è un segreto celato di cui non si viene a conoscenza se non dopo il suo avvenimento predestinato, e la volontà del servo di ciò che compie avviene prima della sua stessa azione. Pertanto, la sua azione avviene senza una conoscenza di ciò che sarà il destino di Allah, e in questo modo svanisce il pretesto del destino, poiché non è possibile usare come pretesto ciò di cui non si è a conoscenza.

6. Si può ben notare che l'essere umano si sforza per i suoi interessi nella vita mondana fino al loro raggiungimento, e non tralascia i suoi interessi per altro salvo poi giustificarsi di averli tralasciati a causa del destino. Quindi per quale motivo tralascia ciò che gli reca beneficio della religione per ciò che gli è dannoso, giustificandosi poi con il destino? Le due situazioni non sono simili?!

Ed ecco a te un esempio per chiarire ulteriormente il concetto:

Se l'uomo avesse due strade, una che porta ad un paese con disordini, uccisioni, furti, stupri, paura e fame, ed un'altra che porta ad un paese dove c'è ordine, sicurezza, vita serena e rispetto per le persone, le famiglie e i beni, quale delle due strade sceglierebbe?

Percorrerebbe la seconda strada che lo porta al paese dell'ordine e della sicurezza, e non è possibile che un sano di mente scelga la strada del paese dei disordini e del terrore, giustificandosi poi con il Destino. Allora perché sceglie di percorrere, per ciò che riguarda l'aldilà, la strada per l'Inferno e non quella per il Paradiso, usando poi il destino come pretesto? Un altro esempio ancora: vediamo il malato bere il medicinale che gli viene ordinato nonostante non lo gradisca, e gli viene proibito il cibo che gli arreca danno, ed egli lo evita nonostante ne abbia desiderio. Tutto questo per curarsi e salvarsi, e non è possibile che il malato non prenda le medicine o che mangi il cibo dannoso giustificandosi poi col destino. Allora perché l'essere umano tralascia ciò che Allah e il Suo Messaggero hanno ordinato, o compie ciò che hanno proibito, per poi giustificarsi col destino? 7. Colui che si giustifica col destino per i doveri a cui non ha adempiuto o i peccati che ha commesso, se ipotizzassimo che costui venisse assalito da una persona che volesse derubarlo e nuocere alla sua famiglia, la quale poi si giustificasse col destino affermando: "Non biasimarmi, la mia aggressione era predestinata da Allah", costui non accetterebbe assolutamente questa giustificazione, allora come può non accettare la giustificazione col destino di chi gli ha fatto torto, e al contempo giustificarsi lui stesso col Destino per la sua stessa violazione dei diritti di Allah l'Altissimo?

E si dice che un giorno il Principe dei Credenti 'Umar ibn al-Khattab- che Allah sia compiaciuto di lui- gli fu portato un ladro a cui doveva essere eseguita la pena del taglio della mano, quando diede l'ordine dell'esecuzione l'uomo disse: "Aspetta oh principe dei Credenti! Ho rubato per decreto di Allah", al che 'Umar gli rispose: "E noi eseguiamo la pena per decreto di Allah".

E nella fede nel decreto divino vi sono benefici elevati, tra cui:

1. L'affidarsi ad Allah l'Altissimo quando si intraprendono le cause (per arrivare allo scopo/effetto), in modo da non riporre fiducia nella causa stessa poiché ogni cosa è soggetta al Decreto divino.

2. Il fatto di non compiacersi di se stessi quando si ottiene ciò che si ha desiderato, perché il suo ottenimento è una benedizione da parte di Allah l'Altissimo che ha decretato le cause che hanno portato al bene e al successo. Quindi compiacersi di se stessi comporta la dimenticanza della lode di Allah per quella benedizione specifica.

2. La serenità e la tranquillità mentale per ciò che ha decretato Allah l'Altissimo, poiché non ci si preoccupa per la mancato ottenimento di ciò che si desidera o per l'avvenimento di ciò che si detesta, in quanto tutto avviene secondo il destino di Allah che possiede il Regno dei cieli e della terra, e [il destino] si avvererà senza alcun dubbio. Riguardo a ciò disse Allah l'Altissimo: {Non sopravviene sventura né sulla terra né a voi stessi, che già non sia scritta in un Libro prima ancora che [Noi] la realizziamo; in verità ciò è facile per Allah. E ciò affinché non abbiate a disperarvi per quello che vi sfugge e non esultiate per ciò che vi è stato concesso, ed Allah non ama i superbi vanagloriosi} [Al-Ḥadīd: 22-23]. E disse il Profeta ﷺ: "Sorprendente è lo situazione del credente: tutto ciò che li avviene è un bene, e questo vale

solo per il Credente; se gli capita un bene ringrazia [Allah] ed è un bene per lui, e se gli capita un'avversità paziente ed è un bene per lui".

E sono due le sette che hanno deviato su ciò che riguarda la fede nel destino:

La prima è la "al-Jabriyyah" [i coercitivi] i quali affermano che il servo è costretto (dal destino) nelle sue azioni, in quanto non ha alcuna volontà o potere.

L'altra è la "al-Qadariyya" (deriva da qadar: potere) i quali affermano che il servo è del tutto indipendente nelle sue azioni con la propria volontà e il proprio potere, e che la volontà e il potere di Allah l'Altissimo non hanno alcun effetto su di esso.

La confutazione dell'affermazione del primo gruppo ("al-Jabriyyah") è tramite la Legislazione divina e la tangibilità:

Per quanto riguarda la Legislazione divina, Allah l'Altissimo ha stabilito per il servo la volontà ed il libero arbitrio, aggiungendo anche la responsabilità delle azioni. Disse Allah l'Altissimo: {[...] Vi sono tra voi coloro che vogliono la vita terrena e coloro che vogliono la vita ultraterrena [...] } [Āl-'Imrān: 152], E disse l'Altissimo: {Di': La verità [proviene] dal vostro Signore: creda chi vuole e chi vuole neghi. In verità abbiamo preparato per gli ingiusti un fuoco le cui fiamme li circonda [...] } [Al-Kahf:29], E disse l'Altissimo: {Chi compie il bene lo fa a suo vantaggio, e chi compie il male lo fa a suo danno. Il tuo Signore non è ingiusto con i Suoi servi} [Fuṣṣilat: 46].

Per quanto riguarda invece la tangibilità: ogni essere umano conosce la differenza tra le azioni volontarie che compie per propria scelta come mangiare, bere, vendere, comprare; e ciò che compie involontariamente come il tremito per la febbre o il cadere. Quindi nel primo caso egli è colui che agisce con possibilità di scelta, volontà e senza costrizione; mentre nel secondo caso non ha possibilità di scelta né volontà in ciò che gli accade.

Ed anche la confutazione dell'affermazione del secondo gruppo ("al-Qadariyya") è tramite la Legislazione divina e la tangibilità:

Per quanto riguarda la Legislazione divina, Allah l'Altissimo è il Creatore di ogni cosa, ed ogni cosa avviene secondo la Sua volontà, e Allah ha illustrato nel Suo Libro che le azioni dei servi accadono secondo la Sua volontà: {[...] E se Allah avesse voluto, quelli che vennero dopo di loro non si sarebbero uccisi tra loro, dopo che hanno ricevuto le prove. ma caddero in disaccordo: alcuni credettero e altri negarono. Se Allah avesse voluto, non si sarebbero uccisi tra loro; ma Allah fa ciò che vuole} [Al-Baqarah: 253], E disse l'Altissimo: {Se avessimo voluto, avremmo dato ad ogni anima la sua guida; si è invece realizzata la Mia parola: "Riempiro l'Inferno di uomini e di geni insieme"} [Al-Sajdah: 13]

Per quel che riguarda la confutazione tramite l'intelletto: tutto l'universo appartiene ad Allah l'Altissimo, e l'uomo è parte di questo universo, quindi è nel possesso di Allah l'Altissimo, e ciò che è posseduto non può agire nel Regno del Possessore senza il Suo permesso e la Sua volontà.

*

Gli obiettivi (ahdāf) della dottrina islamica

La parola "obiettivo" (hadaf) ha diversi significati, tra cui: ogni cosa che sia oggetto di mira, qualsiasi scopo da raggiungere.

E gli obiettivi della dottrina islamica sono i suoi "maqāsīd", ossia i suoi nobili scopi che portano ad attenersi ad essa, ed essi sono molti e vari, di cui:

1. Rendere esclusiva l'intenzione e l'adorazione per Allah l'Altissimo, perché Lui è il Creatore senza alcun consocio, è perciò è doveroso che l'intenzione e l'adorazione siano dedicate unicamente a Lui.
2. Liberare l'intelletto e il pensiero dal caos che risulterebbe dalla privazione del cuore di questa dottrina, poiché colui il cui cuore è privo di essa o possiede un cuore vuoto di qualsiasi dottrina e sarà quindi adoratore solamente della materia tangibile, oppure sarà confuso tra le falsità delle dottrine e delle superstizioni.
3. La tranquillità psicologica ed intellettuale: non vi sarà preoccupazione nell'animo né confusione di pensiero, perché questa dottrina connette il credente al suo Creatore, perciò si compiace di Lui in qualità di Signore che decreta, governa e legifera, per cui si tranquillizza il suo cuore per il Suo decreto, si acquieta il suo petto verso l'Islām e non cerca un surrogato.
4. La protezione dell'intenzione e dell'azione dal deviare nell'adorazione di Allah l'Altissimo o nel comportamento verso le creature, poiché tra i suoi principi vi è la fede nei Profeti che comprende la loro imitazione nella metodologia, che è integra nell'intenzione e nell'operato.
5. La serietà e la decisione nelle cose, tali da non perdere nessuna occasione per compiere il bene con la speranza di ottenerne la ricompensa, e tali anche da allontanarsi da ogni possibile peccato per timore

della punizione, poiché tra i principi della dottrina islamica vi è la fede nella resurrezione e nella ricompensa per le azioni.

{Per ogni uomo ci sarà un livello adeguato al suo comportamento. Il tuo Signore non è indifferente rispetto a quello che hanno fatto!} [Al-An'ām: 132]. Il Profeta صلى الله عليه وسلم ha raccomandato questo obiettivo dicendo: "Il credente forte è migliore e più amato da Allah del credente debole, e in entrambi vi è del bene; sii attento a ciò che ti è utile, fai affidamento su Allah e non demordere. E se ti dovesse colpire qualche disgrazia non dire: "Se solo avessi fatto così sarebbe stato così", ma di': "Allah ha decretato e ciò che vuole fa", perché il (usare il termine) "se" apre la strada a Satana (ai suoi sussurri)." Narrato da Muslim. 6. Formare una Comunità forte che spende tutto il possibile, pregiato o mediocre che sia, per rafforzare la propria Religione e rinsaldare i suoi principi senza pensare a ciò che potrà accadere per arrivare a ciò. E riguardo a questo disse Allah l'Altissimo: {I veri credenti sono coloro che credono in Allah e nel Suo Messaggero senza mai dubitare, e che lottano con i loro beni e se stessi per la causa di Allah: essi sono i sinceri} [Al-Hujurāt: 15]. 7. Il raggiungimento della felicità nella vita terrena e nell'aldilà migliorando gli individui e i gruppi, e l'ottenimento della ricompensa e delle benedizioni, e in merito a ciò disse Allah l'Altissimo: {Daremo una vita eccellente a chiunque, maschio o femmina, sia credente e compia il bene. Compenseremo quelli che sono stati costanti in virtù delle loro azioni migliori} [An-Naḥl: 97]

Questi sono alcuni degli obiettivi della dottrina islamica, speriamo che Allah li avveri per noi e per tutti i musulmani, difatti Egli è Colui che dona con prodigalità ed è il Generoso, la lode spetta ad Allah il Signore dei mondi.

Ed infine, che la pace e la benedizione di Allah siano sul nostro Profeta Muḥammad, sulla Sua casata e su tutti i suoi Compagni.

Concluso per mano dell'autore
Muḥammad As-Ṣāliḥ Al-'Uthaymīn

*

Sunto della dottrina islamica

Introduzione

La religione islamica

I pilastri dell'Islam

I fondamenti della dottrina Islamica

La fede in Allah, l'Altissimo

Il credo negli angeli

Il credo nei libri sacri

Il credo nei Messaggeri (ar-Rusul)

La fede nell'Ultimo Giorno

La fede nel Destino

Gli obiettivi (ahdāf) della dottrina islamica